

Pace e bene!

OGGI FRATINI DOMANI APOSTOLI

BIMESTRALE D'INFORMAZIONE RELIGIOSA E MISSIONARIA



N° 1, Gennaio/Febbraio 2011

anno 84°

PIA OPERA FRATINI E MISSIONI - 38122 TRENTO - Convento Belvedere S. Francesco, 1 - Tel. 0461 238979 - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 - conv. in L. 27/2/2004 n. 46 Art. 1 comma 2 - DCB Trento - Taxe perçue - Tassa pagata - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 32/1952 - Approvazione ecclesiastica - Redazione: Fr. Claudio Righi - Direttore responsabile: Fr. Francesco Patton - Stampa Effe e Erre, Trento - Distribuzione gratuita fuori commercio



Da molti anni la chiesa cattolica celebra, nella prima domenica di febbraio la "**Giornata per la Vita**", accompagnandola con preghiere, riflessioni, momenti di condivisione e raccolta di denaro per aiutare persone in difficoltà di salute o prive totalmente di mezzi di sussistenza. Scaturita all'indomani dell'approvazione in Italia della legge che consente l'aborto, la *Giornata per la vita nascente* ha allargato l'attenzione ai malati terminali (salvaguardandoli dalle spinte verso l'eutanasia), soffermandosi sulle possibilità biogenetiche, nei dintorni della vita nel suo micro-mondo legato all'embrione. Dopo il fenomeno inarrestabile del flusso migratorio, che investe in maniera massiccia e drammatica il mondo europeo e in particolare la nostra nazione, la preoccupazione delle diocesi e delle associazioni che operano a favore della vita nascente si è trovata ad affrontare anche questa nuova realtà dell'immigrato, del clandestino, la cui

esistenza sul territorio è talora raccapricciante, da incubo. Sono note a tutti le situazioni di disagio e di povertà allucinante di molte persone di colore, o dei paesi a regime discriminatorio (costretti ad abbandonare la patria a motivo di fede religiosa), degli emarginati nostrani che affollano quotidianamente non solo i Centri Caritas, Aiuto alla Vita, conventi, canoniche, chiese, ma anche gli ingressi dei supermercati, gli angoli delle strade... per avere aiuti sostanziosi o almeno qualche euro per acquistare un caffè, il biglietto dell'autobus... una ricarica del cellulare. Oltre a questo impegno evangelico-umanitario da svolgere sul territorio rimane il dovere di "aiutare la vita" dei milioni di sottoalimentati delle nostre missioni, dei bambini denutriti, dei malati e vecchi alla deriva, alla cui assistenza provvedono una schiera di missionari, uomini e donne consacrati, di laici di ogni estrazione sociale, formazione scientifica e culturale, volontari o equipe sostenute dalle amministrazioni pubbliche: tutti generosamente animati per rendere più dignitosa la vita ai figli di Dio, che il creatore ha posto e pone in questo lembo di universo, dove ci si matura per l'abbraccio finale con il Cristo redentore dentro i padiglioni della *Vita Eterna*.

All'inizio del nuovo anno avvertiamo il dovere di ringraziare ancora la famiglia dei benefattori di Oggi Fratini Domani Apostoli, per la loro commovente offerta a favore dei "nostri missionari" e delle numerose opere di "aiuto alla vita" in tutti i sensi, realizzate e ancora efficienti nell'America Latina, Africa, Terra Santa e in altre parti del mondo.

fr. Armando



Fr. Vincenzo Broccanelli, frate marchigiano, Definitore generale, per diversi anni missionario in Ruanda, ci aiuterà nel corso di quest'anno a riflettere sulle caratteristiche della missione francescana. A lui un grazie particolare per la sua cordiale e fraterna disponibilità.

La vocazione del Frate minore non è di vivere per se stesso o di santificarsi da solo, ma di vivere per gli altri; la sua vocazione è quella dell'inviato, del missionario. Egli partecipa alla missione evangelizzatrice della Chiesa e, come san Francesco, fa di tutto il suo corpo una lingua. La missione è la ragione stessa dell'esistenza dei Frati minori. San Francesco aveva scoperto la sua vocazione alla missione accogliendo la rivelazione evangelica dell'invio dei discepoli da parte di Gesù alla Porziuncola. E allo stesso tempo abbracciò lo stile evangelico di vita per essere vero testimone del Signore. Alla Porziuncola Francesco intuì che per essere vero discepolo di Gesù doveva esserne anche il testimone, e che per essere autentico testimone doveva farsi discepolo del Signore. In lui, vocazione evangelica e missione apostolica nascono insieme e in qualche

modo si identificano. E la sua passione apostolica scaturiva dal profondo e sofferente sentimento che "l'Amore non è amato", come andava spesso gridando nelle contrade. Francesco si calava nelle situazioni concrete dei suoi contemporanei e si faceva portatore di pace e strumento di riconciliazione. Quando il primo gruppo dei compagni arrivò al numero di otto, Francesco li inviò due a due verso i quattro punti cardinali, come per raggiungere l'intera umanità. Lui stesso partì verso le regioni vicine ad Assisi, e poi nelle regioni ancora più lontane d'Italia fino a raggiungere l'Egitto. E ai suoi Frati diceva: «Fratelli carissimi, consideriamo la nostra vocazione. Dio, nella sua misericordia, ci ha chiamati non solo per la nostra salvezza, ma anche per quella di molti altri. Andiamo dunque per il mondo, esortando tutti, con l'esempio più che con le parole, a fare penitenza dei loro peccati e a ricordare i comandamenti di Dio» (*Tre Compagni* 36). Il compito del Francescano oggi implica primariamente una forma di essere, impregnata dallo spirito del Vangelo di missione, in mezzo al mondo, tra le genti, con il cuore pacificato ma con una forte decisione di contribuire alla costruzione del Regno di Dio. Non si tratta in primo luogo di fare, di agire, di predicare, e nemmeno di "andare tra i Saraceni e gli altri infedeli", come scrive san Francesco nella Regola, ma di essere missionari nel cuore e nello spirito, di condurre una vita "missionaria". La qualità della vita determina la qualità della missione!

fr. V. Broccanelli

Ai suoi frati San Francesco diceva: "andiamo per il mondo esortando tutti, con l'esempio e le parole, a fare penitenza dei loro peccati e a ricordare i comandamenti di Dio".

Nel silenzio della natura il francescano medita spesso la sua vocazione di missionario per il Regno di Dio.





Carissimo fr. Francesco, Ministro provinciale, finalmente trovo un momento per risponderti e scrivere un poco più a lungo, perché ho tante cose da raccontare. Sembra proprio che la "bufera" bronchiale stia passando, e da ieri viene fuori

un bel sole che mi dà speranza. Così sto riprendendo attività che avevo interrotto: per esempio sono potuto andare a celebrare la Messa del Señor de los Milagros, alle 6.30 di mattina, sulla strada, con centinaia di migliaia di fedeli, e non ne ho risentito, anche se pioveva e faceva freddo. Il Cardinale mi voleva mandare a Trento ma l'ho convinto che è meglio che non venga adesso con il freddo... Sono venuti gli amici dell'Antoniano di Bologna che sono rimasti molto contenti, tanto per il lavoro fatto con il loro aiuto, come anche per l'accoglienza ricevuta. È stato un correre da una parte all'altra, ma con grande felicità per l'inaugurazione della nuova scuola materna e della mensa di Huaycan. Mancano ancora diverse cose, ma abbiamo delle ditte che ci hanno promesso aiuto (piastrelle, bagni, elettricità) e così speriamo per febbraio di terminare tutto. È stato molto bello vedere come le famiglie si sono impegnate, nella loro povertà, piene di collaborazione e orgoglio di quello buono. Il frate diacono che è rientrato a Bari, ha fatto un gran lavoro. Siamo riusciti ad avere ben 400 famiglie (molte di loro con qualche tubercoloso) alle quali siamo riusciti a dare aiuto in viveri, medicine e indumenti. In questo, vedrete nelle foto tutto il ben di Dio che ci avete mandato nei vari container e che avevamo distribuito solo parzialmente: adesso sì, abbiamo raschiato il fondo delle pentole e cominceremo a fare le rogazioni per il prossimo container. Ti prego di far vedere le foto ai collaboratori di questa opera di solidarietà che è preparare i container, perché ve-

dano che quello che fanno con tanta generosità arriva davvero ai più poveri. Speriamo, più avanti, di poter riprendere il discorso sul progetto Techo azul: se riusciamo a portarlo avanti prima di maggio del prossimo anno, sarà possibile proteggere alcune famiglie dal freddo dell'inverno. Sono contento che abbiate avuto la giornata con le missionarie. Ti anticipo che il prossimo anno penso che sarò da voi un paio di volte (compensando quest'anno che non sono venuto): sembra che a giugno ci sarà il secondo incontro dei Vescovi Francescani e poi a fine settembre ci sarà l'incontro dei Missionari trentini in America Latina organizzato dalla Provincia e dall'Arcidiocesi, così avrò modo di incontrarvi e godere le arie trentine. Per ultimo, ti ringrazio nuovamente di tutto; ti prego di salutare i miei Frati.

† mons. Adriano Tomasi

Lima: processione del Cristo dei Miracoli



Visita ai frati in Bolivia - Aiquile



Il Ministro provinciale accompagnato dal vescovo di Aiquile visita il Collegio gestito dalle Suore di Gesù Eterno Sacerdote.

Dalla sera del 18 al 21 aprile 2010, il sottoscritto e fr. Pierluigi, siamo stati in visita ai confratelli della Prelatura di Aiquile. Ci accompagna fra Marco Larentis e al nostro arrivo siamo accolti dal Vescovo Mons. Jorge Herbas Balderrama, che ci invita a cena e con il quale poi concelebriamo l'Eucaristia serale della domenica nella nuova cattedrale di Aiquile. Terminata la messa un giovane chiede a me e p. Pierluigi di benedire un "angioletto", lì per lì non comprendiamo, ma appena fuori della cattedrale ci viene incontro una giovane coppia di sposi, portano in braccio il loro bambino morto, il loro "angioletto"; e ci chiedono di benedirlo. Ci fermiamo qualche minuto a pregare con loro, poi p. Pierluigi compie il gesto della benedizione e dell'asperzione. I genitori hanno la sofferenza sul viso, ma la vivono con grande dignità e con grande fede. Mi viene spontaneo pensare che quel bambino adesso è davvero un "angioletto", libero di giocare, non più sulle strade polverose della sua città, ma insieme agli angeli in cielo. E mi viene da pensare che – in questo nostro tempo dalle mille possibilità – facciamo ancora troppo poco per accogliere e custodire la vita dei bambini. Nei giorni successivi fra Marco e mons. Herbas ci fanno visitare le varie opere della Prelatura: le mense, le case di accoglienza per anziani e poveri, i collegi gestiti dalle suore e dai frati. Opere che fanno comprendere come la Chiesa e i nostri missionari siano sempre in prima linea nel promuovere la dignità della persona, la dignità dei piccoli che hanno diritto alla vita, all'istruzione,

a un'alimentazione sufficiente e alla salute, a poter giocare e – soprattutto – a un futuro di speranza. Ma anche la dignità degli anziani e di tutte le persone che da sole, per vari motivi, non riescono a farcela in una società che sembra tagliata su misura per i furbi, i forti e i prepotenti e "lascia sul campo di battaglia della vita" i deboli, gli ingenui, le persone più fragili. Nei giorni di Aiquile abbiamo la possibilità di festeggiare con i bambini e i ragazzi della pastorale giovanile il giorno del bambino boliviano e di vedere il centro che fra Marco sta costruendo in città, per offrire un punto di aggregazione e di formazione ai giovani della Prelatura. Riusciamo anche a visitare fr. Zeffirino che vive e opera a Villagranado, e instancabile porta con gioia i suoi 83 anni, ancora pieno di iniziative a servizio dei suoi fedeli campesinos. Il 21 aprile riprendiamo il nostro viaggio verso Cochabamba. Ci accompagna il signor Valerio Weiss, di Pian dei Pradi, che lavora a tempo pieno per la Prelatura. Lungo il viaggio due soste significative: a Totorá, ci rechiamo al cimitero per pregare davanti alla tomba dove sono sepolti alcuni dei nostri missionari, e poi lungo la strada facciamo sosta nel luogo dove è morto fr. Giovanni Gianordoli, una croce col suo nome e un mazzo di fiori lo ricordano. È ormai notte quando arriviamo a Cochabamba, dove i confratelli ci stanno aspettando, salutiamo e ringraziamo Valerio, che è atteso dai suoi figli, che studiano in città, e coroniamo la nostra giornata sedendoci alla mensa della fraternità.

fr. Francesco Patton

Il Ministro provinciale partecipa alla festa per la "Giornata del bambino boliviano".



Progetti dei missionari trentini in Bolivia

A cura di fr. Italo

Sono veramente felice di potervi rendere partecipi dei progetti umanitari che stiamo per realizzare con il vostro sostanziale aiuto. Tutti i contributi che riceviamo da voi sono utilizzati per aiutare le popolazioni povere dove operano i nostri missionari, i quali si rendono garanti della buona realizzazione di ogni progetto e sono i nostri diretti interlocutori. Le iniziative di solidarietà sono molte e alcune di esse sono ben note come le adozioni, le borse di studio, l'alimentazione dei bambini poveri, altre ve le farò conoscere poco a poco.

Il valore dell'acqua

E' un argomento, l'acqua, che comincia ad interessare anche noi occidentali. Si comincia a capire che è un bene essenziale alla vita e non va sprecato, non va deturpato, non va riservato a pochi, essendo un dono di Dio per tutti. Forse la grande disponibilità di acqua che noi abbiamo non ci rende molto sensibili e non ci allena ad un uso più sobrio. Una seppur breve visita alle zone dei nostri missionari ci fa capire meglio cosa significa essere privi d'acqua. Vengono alla mente i tanti versetti della Bibbia dove si loda Dio per il dono dell'acqua e la si paragona alla grazia, alla presenza benedicente del Signore. Ogni volta che adoperiamo l'acqua pensiamo anche quello che diceva S. Francesco di Assisi: Laudato si', mi' Signore per sor'Acqua, la quale è multo utile et humile e preziosa e casta. L'ac-

qua che adoperiamo per il nostro fabbisogno è un'acqua indispensabile per la vita (utile) che non va sprecata (preziosa) non inquinata (casta): solo così saremo rispettosi della creazione che Dio ha affidato a tutta l'umanità. Quindi dobbiamo impegnarci a non sprecare e a non inquinare quello che è il bene più prezioso per l'uomo. Questo è il principale aiuto che possiamo dare alle popolazioni povere.

Il problema della siccità

Anni fa recandomi a visitare i missionari in Bolivia, nel territorio di Pasorapa dove fr. Ermenegildo Franzoi s'era fatto promotore del progetto, ho avuto il piacere di partecipare all'inaugurazione di decine di lagune: larghe buche che raccolgono l'acqua piovana come quelle che talvolta si trovano sulle nostre montagne, fonti naturali di abbeveramento per gli animali al pascolo. E' stata una grande festa, perché quelle zone sono sempre a rischio siccità: i mesi più critici per la carenza di acqua sono agosto, settembre, ottobre, novembre, mentre il periodo delle piogge generalmente va da dicembre a marzo, quando le piogge possono essere torrenziali, causando smottamenti del terreno anche gravi e danni ingenti. Molte famiglie non possono giungere a queste "lagune" artificiali perché la distanza è troppa, e non possono costruirle perché il loro terreno non lo permette, e così continuano a consumare acqua contaminata. Le malattie nei bambini e negli adulti sono frequenti e la situazione preoccupa moltissimo.

Costruzione di cisterne per l'acqua piovana nella Prelatura di Aquile.



Progetti dei missionari trentini in Bolivia

Progetto per la costruzione di cisterne a Totora e Aiquile

La parrocchia di Totora si trova nel territorio della Prelatura di Aiquile. Si estende su un territorio montano di 1480 kmq. Su questo territorio si è pensato di costruire una serie di vasche in cemento chiamate "aljibes" che raccolgono l'acqua piovana dai tetti delle loro case dotati di onduline zincate o tegole in ceramica. Nel caso non avessero questo tipo di tetti, si cercherà di recuperare l'acqua piovana che corre in piccoli ruscelli. Dal progetto

saranno beneficate in maniera diretta 200 famiglie per un totale di circa 1.000 abitanti, e in maniera indiretta altre 456 famiglie per un totale di circa 2.280 abitanti. E' la popolazione di dodici comunità di Totora e una comunità di Aiquile affidate alla cura de nostri missionari. Il costo di ogni cisterna oscilla dai 600 ai 700 euro. Eccoci allora ad appoggiare questo loro progetto. E' un progetto semplice, ma è ciò che per ora si può fare per alleviare difficoltà e malattie e per contribuire al sostentamento delle persone: infatti l'acqua potrà servire anche per dar da bere agli animali degli allevamenti e per irrigare piccoli orti. Oltre all'aiuto degli Enti pubblici sensibili a questa nostra iniziativa, non possiamo fare a meno di tendere

la mano anche a voi, ricordando che "chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa". (Mt. 10,42).



Una cisterna in fase di completamento.

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

Caro amico e benefattore,

questo Bollettino "Oggi Fratini Domani Apostoli" ti giunge nel nuovo anno 2011 con l'intento di continuare a tessere la nostra amicizia e metterti al corrente delle realizzazioni nelle nostre Missioni, possibili anche grazie alla tua generosità. Ti ringraziamo per tutto quello che fai per aiutare i poveri.

Per comunicare con te è importante indicare sempre l'indirizzo esatto del tuo domicilio, composto in tutte le sue parti:

nome, cognome, via, numero civico, codice avviamento postale, Città e Provincia.

Grazie della tua collaborazione, fr. Claudio Righi